


Preghiera per la canonizzazione

Dio nostro Padre,
noi ti lodiamo perché, con la forza dello Spirito,
hai plasmato il cuore orante
del Beato Giuseppe Benedetto Dusmet
alla scuola della Regola di San Benedetto
e lo hai reso conforme a Cristo Buon Pastore
nella guida della Chiesa di Catania.

Egli è passato per le nostre strade
beneficando tutti con la Sua carità,
annunciando il Vangelo in mezzo alle avversità
e ha edificato nella fede,
con la Sua sollecitudine di pastore, il Popolo di Dio,
insegnando ad amare Maria Santissima
con sincera devozione.

Ti preghiamo, o Padre, di glorificarlo
perché sia presto venerato come Santo.
Alla Sua intercessione affidiamo la Chiesa,
i poveri e gli ammalati,
e nelle Sue mani riponiamo la grazia che ti chiediamo.
Per Cristo nostro Signore.

Amen

† **Luigi Renna**

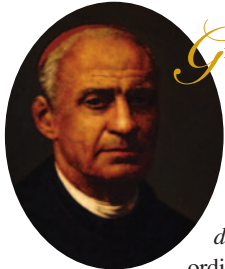
Con approvazione ecclesiastica



Beato
Giuseppe Benedetto Dusmet
(1818-1894)



Profilo biografico



Giuseppe Benedetto Dusmet, figlio di Luigi Dusmet barone de Smours e di Maria dei marchesi Dragonetti Gorgone, nasce a Palermo il 15 agosto 1818. Nel 1833 entra nel monastero di S. Martino dove 7 anni dopo emette i voti nel giorno del suo *dies natalis* e l'anno successivo viene ordinato sacerdote. Per la sua spiccata

intelligenza e profonda spiritualità, a causa di problemi interni e di osservanza della Regola benedettina, nel 1850 viene spostato e nominato Priore nell'Abbazia dei Santi Severino e Sossio a Napoli. Appena due anni dopo ritorna in Sicilia come Priore dell'Abbazia di S. Flavia a Caltanissetta rinnovando così la spiritualità e l'osservanza della Regola di S. Benedetto. Nel 1854/55 scoppia l'epidemia del colera; egli mostra grande carità e zelo apostolico nell'assistere i malati. Nel 1858 viene nominato Abate di S. Nicolò l'Arena a Catania. La sua presenza permette ancora una volta di ripristinare la disciplina della Regola aiutando così la comunità monastica a prendere le distanze dai costumi mondani del tempo.

Nel 1866 è costretto ad abbandonare l'Abbazia di S. Nicola espropriata a causa delle leggi di Soppressione degli Ordini monastici emessa dal nascente Regno d'Italia. Dal 1861 la diocesi catanese rimane sprovvista di un vescovo; fu l'allora pontefice il Beato Pio IX a nominarlo Arcivescovo (22 febbraio 1867). Ordinato vescovo nella Basilica papale di S. Paolo fuori le Mura a Roma il 10 marzo 1867, inizia il suo ministero episcopale in diocesi sotto il segno dell'obbedienza alla Chiesa, dell'amore per il presbitero e della carità per il prossimo distinguendosi per i suoi tratti di padre misericordioso. Nei ventisette anni di episcopato esprime la sua naturale disposizione

a compiere il bene con libertà e amore.

Testimone della Misericordia di Dio e della Carità evangelica, egli fa della povertà, vissuta nel servizio e nella donazione agli altri, la sua scelta di vita trasmettendo ancora oggi un messaggio profetico di autentica solidarietà evangelica, docile e operosa fedeltà al carisma della propria vocazione. *“Il suo primo pensiero, al cominciare della giornata, era per le sofferenze del prossimo. Egli li amava (i poveri, ndr), li venerava, e sentiva, nel donare, maggior piacere di quello che avessero essi nel ricevere”*.

“Era avvezzo, per inclinazione del suo mite e umile carattere, tenere veramente alto l'onore del clero. Un giorno, quando si trovava nei pressi della Basilica Collegiata il Dusmet ebbe l'infelice incontro con un noto anticlericale dal nome Boscarini che, ferdandolo, iniziò a inveire contro il Clero dicendo: Vostra Eccellenza è degno di tutta la mia venerazione; le professo tanto rispetto; ma il vostro clero è indegno e vi fa disonore; il Beato con grande amarezza e sdegno rispose con fermezza: a me dite quello che volete ma, per riguardo al mio Clero, sento il dovere di alzare la voce perché non voglio che mi si tocchi, essendo esso la pupilla degli occhi miei” (T. LECCISOTTI, *Il cardinale Dusmet*, p. 194).

Papa Leone XIII nel 1888 lo crea cardinale. Muore il 4 aprile 1894. La notizia della sua morte si diffuse con grande dolore in tutta la città e l'isola. Unico, il grido della gente che accorre al suono delle campane: “è morto un santo pastore!”.

Il suo corpo riposa nella Basilica cattedrale di Catania, meta di devoti, che quotidianamente rivolgono la loro preghiera al Cardinale perché possa intercedere presso il Padre affinché la Sua Provvidenza si manifesti anche in questi tempi difficili.



Sac. Fausto Grimaldi
Via Vittorio Emanuele, 159
95131 Catania - Tel. 095 2504311

Per grazie ricevute:
Postulazione per la Causa di Canonizzazione
del Beato Giuseppe Benedetto Dusmet